vinetur

La produzione vinicola del Languedoc è attesa in aumento del 5% nel 2026

Un inverno piovoso e le piogge di fine agosto hanno aiutato i vigneti a resistere a settimane di temperature sopra i 35C.

martedì 29 settembre 2026



I produttori di vino del Languedoc, la più grande regione vitivinicola della Francia, segnalano un raccolto 2026 nel complesso solido dopo una stagione segnata da un caldo estivo estremo e dal sollievo arrivato tardi con la pioggia, secondo il consorzio

regionale CIVL e i dati citati dal ministero dell'Agricoltura francese.

La vendemmia è stata intensa tra agosto e settembre, con i viticoltori che descrivono uve bianche di buona qualità, una raccolta di rossi complessivamente positiva e vigneti che hanno retto meglio del previsto dopo che un inverno piovoso ha aiutato le viti a sopportare mesi di caldo. Il ministero prevede che la produzione vinicola in Languedoc-Roussillon aumenterà del 5% rispetto a un anno prima, anche se la produzione complessiva francese è prevista in calo. Anche con questo aumento, il volume di quest'anno dovrebbe comunque restare dell'8% al di sotto della media quinquennale per il periodo 2021-2025.

Questa combinazione di ripresa e persistente restrizione è importante per il settore delle bevande, perché il Languedoc è una delle principali fonti di vino del Paese per i mercati interni ed esteri. Un raccolto più abbondante potrebbe aiutare a sostenere l'offerta per retailer, importatori e buyer dell'hospitality, ma una produzione ancora inferiore alle norme recenti potrebbe comunque limitare quanto sollievo arrivi su prezzi e programmazione delle campagne.

Il CIVL ha detto che i viticoltori in diverse aree della regione, tra cui Gard, Pyrénées-Orientales e La Clape AOP, sono soddisfatti dei livelli di raccolta, anche se i volumi variano notevolmente da una zona all'altra e in alcuni casi restano al di sotto degli standard storici. Il Gard comprende appellazioni come Pic-Saint-Loup, mentre il dipartimento dei Pyrénées-Orientales copre parte del Roussillon.

La stagione ha messo alla prova i vigneti per gran parte dell'estate. Il CIVL ha detto che la regione ha registrato molti giorni sopra i 35C e diversi episodi oltre i 40C. Nonostante queste condizioni, l'organizzazione ha affermato che le precipitazioni invernali hanno dato alle viti una "buona resistenza" allo stress da caldo. L'inverno precedente aveva portato 50 giorni con piogge superiori alle medie stagionali, aiutando suoli e viti a entrare nella stagione vegetativa con riserve maggiori rispetto agli ultimi anni.

Ciononostante, il CIVL ha avvertito che la gestione dell'acqua resta una questione centrale per gli anni a venire dopo diverse campagne colpite dalla scarsità idrica. La migliore performance di quest'anno non elimina la pressione a lungo termine derivante da siccità ricorrenti e temperature estive più elevate, che continuano a influenzare le

decisioni nei vigneti di tutta la Francia meridionale.

Nel Picpoul de Pinet, una delle appellazioni del Languedoc più note all'estero e una delle principali aree di esportazione per il mercato britannico, il CIVL ha descritto la stagione vegetativa come talvolta difficile. Le ondate di calore precoci e intense hanno messo sotto pressione le viti prima dell'arrivo della siccità, e i suoli sono diventati molto secchi dalla fine di giugno in poi.

Un temporale il 25 agosto ha cambiato il ritmo della stagione in quella zona. Il CIVL ha detto che la pioggia ha di fatto rimesso in moto le viti, rallentate drasticamente dalla siccità estiva, dando il via a una fase finale di maturazione molto rapida. Il risultato, secondo il gruppo, è stata una vendemmia condotta ad alta velocità, con i viticoltori che si sono mossi rapidamente per raccogliere l'uva non appena le condizioni lo hanno permesso.

Quel cambiamento è stato particolarmente significativo in una regione in cui le cooperative svolgono un ruolo centrale. Il CIVL ha detto che l'80% delle viti dell'area è curato da produttori cooperativi. Tra i viticoltori, il sollievo dopo le piogge di fine agosto è stato descritto come profondo, con uve vendemmiate di buona qualità e in buono stato sanitario.

Più a ovest e nell'entroterra, a Saint-Chinian, il quadro è stato simile ma non identico. Il CIVL ha detto che la vendemmia delle uve bianche è iniziata all'inizio di agosto, mentre le varietà rosse hanno avuto bisogno di più tempo. La pioggia tardiva che ha favorito il Picpoul ha aiutato anche Saint-Chinian, permettendo alla maturazione di proseguire in condizioni migliori. Anche qui i viticoltori hanno segnalato un ottimo stato sanitario delle uve.

Il quadro regionale suggerisce che le riserve idriche invernali hanno fatto una differenza evidente nel 2026. Nei vigneti che avevano ricevuto un sostegno sufficiente dalle piogge precedenti, le viti sono riuscite a far fronte meglio al caldo intenso. Ma il risultato dipendeva anche dai tempi. Le aree che hanno ricevuto pioggia in un momento critico a fine agosto sembrano aver beneficiato di più, soprattutto dove la siccità aveva rallentato l'attività vegetativa e minacciato le fasi finali della maturazione.

L’aumento annuo previsto del 5% dal ministero dell’Agricoltura colloca il Languedoc in controtendenza rispetto al mercato francese più ampio quest’anno. Questa resilienza relativa potrebbe attirare l’attenzione dei buyer del vino che osservano i rischi di approvvigionamento in tutta Europa dopo una serie di perturbazioni legate al clima. Allo stesso tempo, il raccolto della regione resta al di sotto della sua media recente, a conferma del fatto che una sola stagione migliore non cancella le perdite produttive e i deficit idrici accumulati nell’arco di diversi anni.

Per produttori, commercianti e distributori, il raccolto 2026 offre un quadro più stabile di quanto il solo caldo estivo avrebbe potuto far pensare. Le uve bianche vengono segnalate in buone condizioni e il CIVL ha detto che la raccolta complessiva dei rossi è positiva. Ma l’avvertimento della regione sulle risorse idriche segnala un problema strutturale ancora in corso per una delle maggiori aree vinicole d’Europa, anche in un anno in cui un inverno piovoso e una pioggia tardiva arrivata al momento giusto hanno aiutato i vigneti a superare un’estate difficile.